

INTRODUZIONE

COMMEMORAZIONE DI EDOARDO SEMENZA

Giovanni Masè & Maria Chiara Turrini

Nato nel 1927 a Vittorio Veneto dove il padre Carlo, di famiglia lombarda, era responsabile della progettazione degli impianti idroelettrici della SADE, Edoardo Semenza si laureò in Scienze Geologiche all'Università di Padova nel 1955, discutendo con i professori A. Bianchi e G.B. Dal Piaz la tesi sulla Geologia, Petrografia e Geologia Applicata della Val d'Avio (Gruppo dell'Adamello). Iniziò nel 1956, presso il nuovo corso di laurea in Scienze Naturali dell'Università di Ferrara, la sua carriera universitaria come assistente incaricato alla cattedra di Geologia ricoperta dal prof. Piero Leonardi sino al 1959, poi come assistente ordinario sino al 1976, con la qualifica di aiuto dal 1963. Vinto nel 1975 il concorso nazionale di Geologia Stratigrafica, fu chiamato dall'Università di Palermo quale professore straordinario di Geologia del sottosuolo. Ordinario dal 1979, fu chiamato dall'Università di Ferrara a ricoprire la cattedra di Geologia Applicata nel 1982, incarico tenuto sino al pensionamento nel Novembre del 2000.

Nel corso dei 44 anni di carriera universitaria ha ricoperto con passione numerosi incarichi di insegnamento: Paleontologia dal 1956 al 1962, Geografia fisica dal 1962 al 1968, Rilevamento geologico dal 1967 al 1969, Geologia Applicata dal 1970 al 1976, a Palermo Geologia del sottosuolo dal 1976 al 1982, Geologia Applicata dal 1982 al 2000 e Rilevamento geologico tecnico dal 1996 al 2000.

Per vari anni ha ricoperto l'incarico di Presidente del Consiglio del Corso di laurea in Scienze Geologiche; è stato Direttore del Dipartimento di Scienze Geologiche e Paleontologiche dal 1997 al 2000. Presidente della Società Naturalisti Ferraresi dal 1969 sino alla sua scomparsa.

Fondatore e coordinatore del primo dottorato in Geologia Applicata, in consorzio con le prestigiose sedi di Milano Statale, Milano Politecnico e Padova.

Dal 1970 al 1972 è stato membro della Commissione di Tettonofisica del CNR; dal 1970 al 1974 membro del Consiglio scientifico del Laboratorio della Geofisica della Litosfera del CNR; è stato inoltre membro del Gruppo nazionale CNR per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche e Presidente della Commissione per la classificazione e nomenclatura dei fenomeni franosi.

Dal 1969 al 1971 ha fatto parte del Comitato di redazione della rivista Geologia Tecnica edita dall'ANGI (Associazione Nazionale Geologi Italiani).

Fu eletto Consigliere Nazionale dell'Ordine professionale dei Geologi nel 1972 ed ha fatto parte della Commissione Centrale dello stesso Ordine, sino al 1982.

Era socio di numerose società scientifiche italiane e straniere: dal 1953 della Società Geologica Italiana, dal 1958 dell'Associazione Internazionale Idrogeologi, dal 1972 della International Association of Engineering Geology e dal 1974 della European Geophysical Society.

Per evidenziare la vita di uomo e studioso di Edoardo Semenza, è importante seguire il sommario curriculum sin qui tratteggiato, intrecciandolo con l'elenco delle numerose pubblicazioni scientifiche scritte nel corso della sua vita di studioso. La principale attività di ricerca è certamente la geologia classica rivolta sia agli aspetti stratigrafici che tettonici; l'area di studio comprende le Dolomiti, i Colli Berici, le Prealpi venete e friulane, la Carnia ed il Trentino meridionale ed occidentale. Le ricerche sono documentate da numerose carte geologiche e relative note illustrative; molto importante è il contributo presentato nell'opera pubblicata nel

1967 a cura di Pietro Leonardi sulla geologia delle Dolomiti. Sono del 1980-1981 le numerose pubblicazioni riguardanti i fogli della Carta Tettonica delle Alpi Meridionali.

Le applicazioni in campo geologico sono state un interesse scientifico costante di Edoardo Semenza, con un'attenzione particolare ai fenomeni franosi ed alla costruzione di gallerie. Si ricorda l'importante pubblicazione del 1985 sulla classificazione e nomenclatura dei fenomeni franosi, dove con A. Carrara e B. D'Elia cercò di porre ordine alle numerose e confuse classificazioni italiane, sottolineando l'importanza di una classificazione basata sui meccanismi di movimento e sul tipo di materiale coinvolto. Gli studi del 1988 sulla frana del Tessina hanno portato alla progettazione di una galleria drenante per la stabilizzazione della colata che minacciava di travolgere alcuni paesi dell'Alpago (BL). In collaborazione con P. Leonardi e F. Vuillermin (1971) ha svolto ricerche promosse dal Comitato nazionale di studio dei fenomeni di subsidenza per la salvaguardia della città di Venezia.

Gli studi geologico-applicativi che hanno impegnato per tutta la vita di studioso Edoardo Semenza sono state le ricerche riguardanti la stabilità dell'area interessata dalla realizzazione del bacino idroelettrico del Vaiont. Al 1959-60, pochi anni dopo la laurea, risale il primo studio geologico del serbatoio del Vaiont, proseguito sino al 1965, quando in collaborazione con D. Rossi, pubblicò le carte geologiche del Monte Toc e zone limitrofe, prima e dopo il fenomeno di scivolamento dell'ottobre 1963. Dal 1976 ha collaborato attivamente con gli ingegneri geotecnici A.J. Hendron e F.D. Patton allo studio per l'analisi geotecnica del comportamento della frana del Vaiont. Nel 1986, a conclusione di questo studio, organizzò presso l'Università di Ferrara la sessione annuale della Penrose Conference sulla frana del Vaiont (proceedings del 1992). Il riconoscimento a livello internazionale delle ricerche del Prof. Semenza, si è tradotto nell'adozione di nuove normative che prevedono studi geologici rigorosi sulla stabilità delle sponde dei serbatoi idroelettrici. La sintesi di tutti gli studi sul Vaiont ha visto la luce nel Novembre 2001, sei mesi prima della sua scomparsa, con la pubblicazione del libro *La Storia del Vaiont raccontata dal geologo che ha scoperto la frana*. Quest'opera ha un valore storico documentale per tutti coloro che in futuro vorranno cercare la verità una volta sopiti gli effetti dell'immane tragedia che tanti lutti ha provocato.

Le conoscenze maturate nell'intensa attività di studioso, il Prof. Edoardo Semenza le ha riversate nell'attività di docente e divulgatore. Oltre ai numerosi incarichi di insegnamento universitario, si ricordano i dottorandi di ricerca che sotto la sua guida hanno approfondito gli studi dei fenomeni franosi partendo sempre da un meticoloso lavoro di rilevamento geologico per la ricostruzione del modello del sottosuolo, ed i numerosi studenti che ricorrevano alla sua opera per verificare, a volte anche pochi giorni prima della laurea, le carte dei rilevamenti geologici di campagna, mostrandogli i campioni degli affioramenti e le panoramiche fotografiche delle aree di studio di tesi o tesine di laurea. Ancora oggi i neolaureati, nel momento di affrontare l'esame di stato per l'abilitazione alla professione di geologo, si ricordano con riconoscenza delle ore passate presso il distaccamento di Feltre a verificare le carte geologiche di campagna con innumerevoli sezioni geologiche in serie che con puntigliosa meticolosità il professore gli faceva disegnare.

Va altresì ricordato il costante impegno di Edoardo Semenza nel promuovere e diffondere la cultura geologica in ogni ambito della società, tanto era convinto dell'importanza che la conoscenza dell'ambiente può avere sulla qualità della vita. Questo impegno è testimoniato in oltre trenta anni di presidenza della Società Naturalisti Ferraresi.

Le numerose "zirudele" in rima baciata con cui ricordava eventi geologici, ma anche momenti di vita dell'Istituto di Geologia, lo hanno reso famoso in tutta la comunità scientifica che ha saputo apprezzare la sua vena poetica e la capacità di cogliere in pochi versi l'essenza di fenomeni geologici molto complessi. Lo spirito di servizio con cui affrontava le fatiche poetiche contraddistinguono il suo animo generoso, pronto a rendere tutti partecipi del prodotto della sua vena poetica che lui considerava non "roba sua", ma un dono da elargire a tutti quelli che lo sapevano apprezzare. Naturalmente affinché il prodotto della sua vena risultasse di qualità, non

disdegnava, usando le sue parole, “una certa dose di carburante bianco secco, meglio Pinot o Tocai”.

E’ stato un uomo giusto, profondamente religioso, dalla personalità complessa, mite all’apparenza, ma determinato e quasi puntiglioso nel sostenere le sue idee pur nel rispetto di quelle altrui. Nella ricerca ha sempre cercato la collaborazione dei colleghi e molto spesso il coinvolgimento dei giovani. Questo aspetto è testimoniato nella bibliografia dove i suoi lavori appaiono sempre in collaborazione con altri autori.

In occasione della commemorazione di Edoardo Semenza, ci piace ricordare tre amati colleghi geologi che con lui sono stati artefici di una stagione di grande successo del corso di Laurea in Scienze Geologiche del nostro Ateneo e che purtroppo ci hanno lasciato prematuramente: Fiorenzo Vuillermin, Daniele Rossi e recentemente Carmen Loriga.

Chiudiamo questa breve sintesi dell’opera di Edoardo Semenza associandoci alle parole con cui il geotecnico canadese Frank Patton partecipava al dolore della Famiglia Semenza, alla notizia della sua scomparsa:

*“Il mondo deve ad Edoardo Semenza un sincero debito di gratitudine per
l’eccezionale lavoro svolto nel riconoscimento della frana del Vaiont.
Noi tutti sinceramente sentiremo la mancanza di Edoardo”.*

NOTA EDITORIALE

La prima edizione degli Atti della Commemorazione di Edoardo Semenza, tenutasi il 20 maggio 2003 presso l’Aula Magna dell’Università di Ferrara, a cura di Giovanni Masè e Maria Chiara Turrini, edita e stampata dall’Università, fu esaurita il giorno stesso.

Per venire incontro alle numerose richieste e per includere i contributi che non erano pervenuti con sufficiente anticipo, nel 2004 fu fatta un’edizione riveduta e ampliata su CD, sempre a cura Giovanni Masè e Maria Chiara Turrini e con la collaborazione di Michele Semenza e Paolo Semenza.

L’interesse tuttora ben presente per i contributi pubblicati negli Atti e per la persona e l’opera di Edoardo Semenza ha convinto curatori e collaboratori, con l’accordo dell’Università di Ferrara, a ristampare gli Atti in questa nuova edizione, che corrisponde a quella su CD. Alcuni aggiornamenti sono stati fatti all’elenco delle Pubblicazioni di Edoardo Semenza a p. 19.